

VERDI: NO AGLI ABBATTIMENTI SUL MUGNONE

«Giù le mani dagli alberi» Due esposti in procura

DUE ESPOSTI alla procura della Repubblica saranno presentati dai Verdi in merito all'abbattimento di alberi in cantieri aperti lungo il torrente Mugnone, nella zona del viale Redi e di via Gordigiani. Gli abbattimenti delle piante, soprattutto platani, sono relativi ai lavori preliminari per la costruzione della nuova stazione ferroviaria dell'alta velocità e a una linea della tramvia. Nei giorni cruciali in cui operai e ruspe si misero al lavoro, i cittadini non esitarono a scendere in strada per protestare, per verificare la legittimità di delibere, autorizzazioni tecniche. E delle verifiche del Genio civile.

In particolare, sostengono i Verdi, per mettere in sicurezza il torrente Mugnone da esondazioni sono state abbattute 32 piante tra platani e pruni in via Buonsignori e in via Gordigiani, e altri nove platani sul viale Redi. Nei lavori, l'alveo del Mugnone è stato ampliato da sette a 22 metri, con modifiche importanti rispetto all'andamento naturale della scarpata.

«Quelle alberature dovevano e potevano essere salvate e i documenti ufficiali evidenziano abusi e incuria delle ditte che effettuano i lavori e, in un caso, anche dell'amministrazione comunale», ha spiegato il consigliere di quartiere 5, Tommaso Grassi candidato al consiglio comunale nella lista di Valdo Spini (nella foto). «Inoltre, nel caso del viale Redi, già l'Arpat e lo stesso Comune erano intervenuti con segnalazioni ai magistrati che però sembrano cadute nel vuoto. E' quindi il momento — ha concluso l'esponente dei Verdi fiorentini — di fare un esposto formale firmato da più cittadini possibili».

